Numero Verde Gratuito
800 820 776

I.C.2 BINNA-DALMASSO MACOMER
Prot. 0000975 del 04/02/2026
II-10 (Entrata)

N.1/2026

ALL'ALBO SINDACALE EX ART. 25 LEGGE 300/1970
segreteria@sadoc.it

SADOC - SINDACATO AUTONOMO DOCENTI
FeNSIR - FEDERAZIONE NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA

SADOC INFORMA
SINDACATO AUTONOMO DOCENTI
FENSIR

Retribuzione Professionale Docenti: riconosciuto il diritto anche ai supplenti

RICORSO GRATUITO

Una recente sentenza del Giudice del Lavoro ha ribadito un principio chiaro:

👉 **la Retribuzione Professionale Docenti (RPD) spetta a TUTTI i docenti, anche a tempo determinato, compresi i supplenti con incarichi brevi e saltuari.**

📌 **Cos'è la RPD**

È una voce stipendiale fissa, continuativa e generalizzata, prevista dal CCNL per:

- valorizzare la funzione docente
- riconoscere il ruolo centrale dell'insegnamento
- garantire un trattamento economico stabile

🔍 ***La RPD si trova nella seconda pagina del cedolino, tra gli "ALTRI ASSEGNI". Se manca, ne hai diritto, CONTROLLA I TUOI ANNI DI SERVIZIO COME SUPPLENTE***

❌ Escludere i supplenti brevi è illegittimo

L'Amministrazione ha riconosciuto la RPD solo a:

- docenti di ruolo
- docenti con contratto annuale
- docenti fino al termine delle attività didattiche

👉 Secondo il giudice, questa distinzione è priva di fondamento giuridico e viola:

- il principio di parità di trattamento
- la contrattazione collettiva nazionale
- il diritto dell'Unione Europea (Direttiva 1999/70/CE)

⚖️ Stesse mansioni, stessi diritti

Tutti i docenti svolgono le stesse attività:

- insegnamento
- programmazione didattica
- scrutini, valutazioni, esami
- rapporti con famiglie e organi collegiali

📢 **La durata del contratto NON giustifica differenze di stipendio.**

💰 Puoi recuperare la RPD non pagata

Il giudice riconosce il diritto a:

- recupero delle somme non percepite
- interessi legali
- per tutto il periodo di servizio svolto.

📝 **ADERISCI AL RICORSO GRATUITO PER IL RECUPERO DELLA RPD**

Compila il modulo al link:

👉 https://forms.gle/5fGsZ1ERK83ZEGt7A

PUOI RECUPERARE FINO AD ALMENO 5 ANNI INDIETRO E CIRCA €2000,00 ANNUI

NECESSARIA LA SOLA ISCRIZIONE AL SINDACATO

Numero Verde Gratuito
800 820 776
N.1/2026
ALL'ALBO SINDACALE EX ART. 25 LEGGE 300/1970
segreteria@sadoc.it
SADOC - SINDACATO AUTONOMO DOCENTI
FeNSIR - FEDERAZIONE NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA

SADOC INFORMA

SINDACATO AUTONOMO DOCENTI

FENSIR

Stipendi medi in Italia e retribuzioni nella scuola: un divario che il CCNL non colma

Il rinnovo del CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2022–2024 ha riaperto il confronto sul tema delle retribuzioni nella scuola pubblica. L'analisi dei dati contrattuali, rapportata agli stipendi medi nazionali, evidenzia come il divario salariale tra il personale scolastico e il resto del mondo del lavoro rimanga significativo.

In Italia, lo stipendio medio lordo annuo di un lavoratore a tempo pieno si colloca tra i 32.000 e i 42.000 euro, con una retribuzione netta mensile che può arrivare fino a 2.700 euro su un orario standard di circa 40 ore settimanali. Al confronto, un docente a inizio carriera percepisce circa 23–24 mila euro lordi annui, arrivando a poco più di 30–32 mila euro solo nelle fasce più alte di anzianità. Il personale ATA, con un orario contrattuale di 36 ore settimanali, registra retribuzioni ancora più basse, che partono da circa 18 mila euro e difficilmente superano i 25–26 mila euro lordi annui.

Il diverso numero di ore frontali dei docenti – 18 nella scuola secondaria, 24 nella primaria e 25 nell'infanzia – non restituisce il reale carico di lavoro, che comprende numerose attività funzionali non retribuite separatamente. Per il personale ATA, invece, a un orario pienamente comparabile con altri settori non corrisponde una retribuzione allineata alla media nazionale.

Secondo la FENSIR, gli aumenti previsti dal CCNL 2022–2024 rappresentano un miglioramento formale ma non consentono un reale recupero del potere d'acquisto perso negli ultimi anni. **Il Segretario Generale Giuseppe Favilla** h**a più volte sottolineato come il contratto non colmi il divario salariale con il resto del mercato del lavoro e continui a penalizzare in particolare il personale ATA, tra i meno retribuiti dell'intera pubblica amministrazione.**

Il problema, dunque, non è solo l'entità degli aumenti, ma un modello retributivo che non valorizza adeguatamente competenze, responsabilità e carichi di lavoro. Per la FENSIR è necessario un cambio di paradigma: servono politiche salariali strutturali che restituiscano dignità economica al lavoro nella scuola pubblica e ne rafforzino l'attrattività professionale.

LEGGI L'ARTICOLO SU: https://www.fensir.it/2026/02/02/stipendi-medi-in-italia-e-retribuzioni-nella-scuola-un-divario-che-il-ccnl-non-colma/